(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 25

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla A. MANZONI e C. Udine, Via Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 31 gennaio 1908

On. Signor Sindaco Udine

IN ATTESA

Lo svolgimento della famosa mozione Bissolati è imminente: dall'accoglienza che ad essa farà la Camera parlamentare e dalla risposta che darà il Governo dipenderà il rispetto o la violazione del *principio* dell'insegnamento religioso cristiano nelle scuole di un popolo cristiano.

L'Italia vera ha ripetutamente e solennemente manifestata la sua volontà, nè bastano le decisioni di qualche consiglio comunale bloccardo a soffocare la voce del diritto popolare. Ma ora più che mai, nei pochi giorni che ancora ci separano dalla discussione al Parlamento, bisogna intensificare la propaganda per il mantenimento del catechismo nelle scuole primarie, e premere definitivamente sui deputati dei singoli collegi, perchè abbiano a voler rispettata la volontà dei loro elettori.

Sappiasi che — finchè lo Stato non accorderà piena e perfetta libertà d'insegnamento, ma continuerà ad incepparla in ogni maniera, facendo un trattamento di sfavore agli istituti liberi — il popolo credente ha *diritto* d'avere nella scuola pubblica tutti i sussidi di istruzione e d'educazione, che integrino l'opera della famiglia: liberissimo chi non ha fede di rinunciare a tale beneficio!

Bisogna che ci agitiamo — specialmente ora, nell'imminenza della mozione socialista — per stornare il pericolo che il Governo trovi qualche formola equivoca ed ambigua per cui — sotto parvenza di mantenere lo *statum quo antea* — si accordi facoltà ai comuni di ammettere o negare l'insegnamento religioso e così si comprometta la serenità e la pace della vita comunale, accendendo vivissima la lotta delle frazioni locali.

Genitori, a voi! Nessuno ha il diritto di violentare o eludere il diritto vostro inalienabile alla educazione cristiana dei figli. *Esigete fortemente, tenacemente la istruzione religiosa nelle scuole; esigete che essa sia impartita da persone adatte, in ore opportune*; ma intanto provvedete ad integrare o correggere la opera della Scuola e del maestro con la fondazione e la frequenza di istituzioni, in cui in ogni caso e con ogni evento possiate trovare un asilo sicuro all'innocenza ed alla fede de' vostri bambini. E non dimenticate di far sentire — in alto e in basso — che la coscienza non si mercanteggia e che voi saprete fare il vostro dovere — *tutto* il vostro dovere — sino all'ultimo, qualunque sia per essere l'atteggiamento parlamentare e la risposta governativa.

SI DICE....

Si dice che in parecchi luoghi si siano fatte circolare negli opifici certe schede di sottoscrizioni, nelle quali si domandava la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole, costringendosi gli operai a firmare a forza di scherni e di minacce.

Questo serve a documentare i metodi di propaganda degli anticlericali; ma deve anche essere un monito agli amici perchè siano zelanti nel raccogliere le firme per il mantenimento dell'istruzione religiosa.

A questo proposito, raccomandiamo vivamente a quanti tengono dei moduli di sottoscrizioni firmati dai maggiorenni, a volerli trasmettere immediatamente all'Ufficio Centrale (Canto de' Nelli 9 — Firenze), che li passerà a chi di ragione, in tempo utile.

IL PROCESSO NASI

La sfilata dei testi nasiani.

Roma, 30. — Depone *Capaldo Luigi*, sottos. con Nasi quando costui fu ministro alle Poste. Dice che Nasi era d'austera correttezza e giustizia.

Il deputato *Aguglia*, come relatore del bilancio per le Poste, disse sì che accusava Nasi, ma non di scorrettezza. Il comm. *Franchini* fu capo del gabinetto Nasi: Nasi si mostrò giustissimo e lavoratore instancabile. *Capocardo* offre un elenco delle incisioni calcografiche inviate da Nasi alla città di Messina. Il deputato *Sili* dice che De Marinis gli affermò che il mandato di cattura contro Nasi era stato spiccato per volere del ministro di Giustizia Ronchetti.

Si chiama poi l'on. *Fili* il quale depone favorevolmente sul conto di Nasi. *Di Lorenzo*, Proc. gen. alla Corte dei Conti, dice di un'inchiesta iniziata dall'on. Nasi su tutta l'amministrazione della Minerva. Si ode poi *Consiglio*, coaccusato del Nasi, il quale dice della munificenza e larghezza che aveva nel dar sussidio l'on. Nasi.

Berardi Vito, sost. Proc. del Re a Napoli. Egli narra come un giorno gli si presentò un signore per chiedergli un sussidio; era Farina, un reduce di Sapri. Eli diceva di aver avuto sussidi da Nasi, ma di essere stato spinto dall'on. Saporito a dire che non ebbe sussidi e per questo anzi l'on. Saporito gli dette lui dei sussidi *(vivissimi commenti)*.

L'avv. *Pedagna* afferma che il Farina ebbe molti sussidi dal Nasi e conferma la coartazione dell'on. Saporito sul Farina per farlo deporre il contrario.

Depone pure favorevolmente dell'imputato la vedova di Borio che del trapanese dice tutto il bene possibile,

Il cav. *Franco* dice d'avere ritirato per il Nasi 1000 telegrammi di carattere privato, non 46.000 come depose il teste Indipendente. La seduta è tolta alle ore 6.

I CRISTIANO-SOCIALI ED IL GOVERNO AUSTRIACO

Vienna, 30. — Alle 16 di iersera si radunarono nell'abitazione del dott. Lueger a una conferenza i membri del comitato direttivo dell'Unione cristiano-sociale e della commissione parlamentare dello stesso partito. Argomento della conferenza fu la questione del futuro atteggiamento del partito rispetto al Governo.

Il governo di Beck infatti ritardava troppo l'istituzione del Ministero del Lavoro. Inoltre i cristiano-socili, dacchè due dei loro entrarono a far parte del ministero non aveano più quella libertà di mosse necessaria ad un lavoro proficuo. Si dovea abbandonare il Ministero (e di questa opinione pare siano stati i vecchi cristiano-sociali con Lueger) o chiedere un terzo portafoglio ministeriale per acquistare più influenza? Ecco il problema che si dovea risolvere. E lo si risolvette, pare, in quest'ultimo senso.

A tarda ora iersera il presidente dei ministri de Beck si recò personalmente al palazzo municipale, ed intervenne a una nuova conferenza dei capi del partito cristiano-sociale. Il risultato di questa conferenza sarebbe stata una intesa tra Beck ed i cristiano-sociali.

Pegno di questa intesa sarebbe la istituzione prossima del Ministero del Lavoro con un decreto imperiale.

Le idealità dell'Educazione

Non noi, ma la *Rassegna Nazionale* nel suo ultimo fascicolo scrive:

« Sono trent'anni che si insegna al popolo e ai nostri bambini a disprezzare ogni idealità. Non parliamo delle idealità religiose, violentemente strappate al popolo e dipinte come un ignobile ciarlataneria di sacerdoti: ma le stesse idealità patriottiche vengono calpestate e derise; lo spirito di sacrificio, l'abnegazione, la mortificazione dei propri istinti che il Divino Nazareno predicava, sono combattute come contrarie all'elevamento dell'umanità: il sentimento di disciplina, il rispetto alle autorità sono proclamate inique costrizioni alla libertà individuale.

Sono trent'anni che si lascia impunemente predicare e insegnare dalle gazzette, dai comizi, dalle stesse cattedre i sentimenti di insofferenza ad ogni freno, di ribellione ad ogni autorità. Nè possono divenire buoni soldati i giovani educati da insegnanti che non fanno mistero dei propri sentimenti antisociali ed antipatriottici, e non trascurano occasione per diffonderli e far proseliti alle proprie deleterie e colpevoli dottrine. E' dalla scuola pertanto, *ab imis fundamentis*, che conviene iniziare l'opera riformatrice, se si vuol ottenere, non soltanto un esercito più disciplinato, ma una società meglio ordinata e meno in preda al malcontento, alle agitazioni, ai tentativi di ribellione. E dalla scuola è necessario, per ciò ottenere, bandire irremissibilmente chi fa pompa di dottrine sovversive, chi rinnega col fatto quei sentimenti di disciplina e di patriottismo che costituiscono il fondamento dell'educazione dei giovani.

Quale padre di famiglia affiderebbe l'istruzione e l'educazione dei propri figli a chi si professasse apertamente suo nemico e di lui andasse dicendo pubblicamente tutto il male possibile e tentasse in ogni modo di arrecargli danno? Eppure ciò che sarebbe reputato colpevole pazzia in qualsiasi privato cittadino, viene compiuto con incoscienza senza pari dallo Stato e dai Comuni che affidano l'educazione dei giovinetti a maestri, nemici dichiarati delle istituzioni politiche e sociali! »

E poi si investiga sulle ragioni della crescente delinquenza dei minorenni!

Epurazione della magistratrra.

Roma, 30. — In seguito a formale denuncia contro i giudici del tribunale di Borgotaro, il guardasigilli ha ordinato una inchiesta sulla amministrazione della giustizia in quel tribunale dandone l'incarico al procuratore generale presso la corte d'appello di Parma. Le indagini eseguite assodarono rispetto ai giudici di quel tribunale (il quale è costituito da due giudici soltanto oltre il presidente) fatti che dimostrerebbero un persistente disordine nella loro vita privata e colpevoli parzialità nell'esercizio delle loro funzioni, per cui gravemente ne resterebbero compromesse la dignità loro di magistrati e la considerazione dell'ordine giudiziario. Uno dei giudici, essendo già stato dichiarato impromovibile dalla cessata commissione consultiva, l'on. guardasigilli ha applicato l'articolo 40 della legge 14 luglio 1907 e lo ha dispensato dal servizio. L'altro giudice è stato immediatamente trasferito e deferito alla cassazione a Roma a sensi degli art. 205, 206 e 207 dell'ordinamento giudiziario perchè pronunci la declaratorie per la destituzione e la simozione dall'impiego.

Lo czar verrà in Italia?

Il *Globe* reca da Pietroburgo: Ho da fonte autorizzata che lo czar è più che mai deciso a venire in Italia in visita ufficiale nella primavera prossima. La data del viaggio non è ancora fissata, ma si crede che l'avvenimento si produrrà verso la metà di marzo. L'imperatrice le cui condizioni di salute non sono buone si recherà in Italia prossimamente. Lo czar farà il viaggio per mare a bordo dello yacht *Imperia*.

La notizia del *Globe* però ha tutta l'aria d'un canard.

Note e commenti

Alla ricerca del vero.

Tutti i professori, tutti i letterati, tutte le leghe — quella degli spazzaturai compresa — tutte le scuole in una agli asili d'infanzia hanno inviato il loro dispaccio augurale a Roberto Ardigò pel suo ottantesimo genetliaco. E Ardigò è detto il maestro, l'invitto, l'unico, il grande, la colonna di diamanti ecc. Ma perchè tutto questo?

Perchè, ha detto il sindaco di Roma sig. Nathan, Roberto Ardigò « tutta la vita nobile e operosa consacrò e consacra alla ricerca del vero ».

L'Ardigò è dunque ancora alla ricerca del vero. Benissimo. Allora, non foss'altro che per prudenza, noi plauderemo a lui solo quando l'avrà trovato.

Una ragione di più.

Il Consiglio comunale socialista di Reggio Emilia ha abolito l'insegnamento religioso nelle sue scuole. L'organo ufficiale della Giunta, diretto da un consigliere comunale, dà le ragioni di questa abolizione. E tra le ragioni viene annoverata anche la seguente, che riportiamo perchè ci sembra peregrina assai:

« La laicità della scuola deve essere assicurata anche se la enorme maggioranza fosse religiosa: e ciò perchè la scuola è una di quelle istituzioni moderne, aperte a tutti e *obligatorie* a tutti, frutto di una società meglio e più largamente organizzata, nelle quali i diritti di tutti devono armonizzarsi e comporsi in un terreno comune, sulla base del *diritto delle minoranze*, fondamento di una convivenza in cui non regni alcuna sopraffazione. Fosse uno solo contro 99 o 9999 l'alunno il cui genitore intende adottare la educazione laica, quel genitore ha diritto che la scuola alla quale egli *deve* per legge mandare il suo figlio sia lontana da ogni influenza confessionale ».

E' una ragione poderosa che — per chi ha il bene di capirla — taglia, come si dice, la testa al toro.

Dopo il ritiro.

La stampa sindacalista, a cui si unisce anche quella riformista, prende atto con la massima indifferenza del ritiro dell'on. Enrico Ferri. La *Lotta socialista* di Genova p. e. scrive, sotto il titolo *Buon viaggio*; «Enrico Ferri ha lasciato la direzione dell'*Avanti!* per recarsi nell'America del Sud a tenervi una *tournée* di conferenze *scritturato* da un impresario. La notizia ci lascia perfettamente indifferenti: la registriamo come un qualunque fatto di cronaca socialista teatrale ».

E teatrale! Ma dovevate sempre registrare così gli atti di Ferri. Sul giornale, sulla cattedra, nei comizi, Ferri non ha avuto sempre del comico, del teatrale?

Padroni ed operai
contro una Camera di Lavoro

Roma, 30. — Telegrafano de Palermo che ieri presenti un gran numero di proprietari agrumari e di lavoratori della campagna, si tenne un comizio nel quale si votò un ordine del giorno con cui si delibera di sospendere i lavori agricoli, aspettando che lo Stato sappia garantire la libertà di lavoro e di esportazione, libertà che sarebbe manomessa dalla Camera del lavoro.

Sciolta la riunione, la Camera agraria improvvisò una dimostrazione pel Corso, gridando: « Viva gli operai di Palermo! Abbasso la Camera del lavoro! » La dimostrazione si avviò verso la prefettura. Quivi era riunita la Commissione della Camera del lavoro con alcuni operai e il sindaco.

Mentre il prefetto e il sindaco con gli scioperanti trattavano per trovare la via d'uscita nella presente agitazione, giungeva la dimostrazione promossa dalla Camera agraria. Il prefetto allora ricevette la Commissione dei dimostranti in altra sala pregandola di far ritirare la folla per evitare qualche brutale collisione. Infatti i dimostranti ritornarono pel Corso Vittorio, sempre gridando: « Viva gli operai onesti! Abbasso la Camera del lavoro! » Nelle vicinanze della Camera del lavoro vi erano alcune incassatrici, che si misero a gridare contro i dimostranti.

Vi fu un momento di allarme, però il commissario Zinarelli fece uscire i carabinieri, impedendo il passaggio degli operai e respingendo le donne. Così, riuscì ad impedire un conflitto.

Sul tardi una rappresentanza della Camera agraria si recò dal prefetto per avere comunicazione della risposta dei lavoranti agrumari. Il prefetto dichiarò che se gli operai puramente e semplicemente decideranno di ritornare al lavoro i negozianti riapriranno i loro magazzini.

Il *Messaggero* ha da Palermo che nella riunione tra il prefetto, il sindaco ed i proprietarii agrumari decisero la cessazione della serrata. Prima della ripresa del lavoro gli operai faranno una grande dimostrazione per le vie della città. Il *Messaggero* dice che la serrata e lo sciopero costano agli operai dieci giornate di lavoro perdute senza avere ottenuto un miglioramento di salario.

Una ferrovia strategica fra Roma e l'Adriatico superiore.

Roma, 30. — Stamane il re ha ricevuto il comm. Gian Francesco Gamurrini della Accademia dei Lincei, il quale gli ha esposto le linee del suo progetto relativo alla ferrovia strategica per congiungere Roma all'Adriatico superiore, con un tracciato pressochè uguale al valico seguito dalle varie invasioni avvenute in Italia.

Il ritiro dell'ambasciatore inglese presso il Quirinale

Roma, 30. — Il *Giornale d'Italia* dice che si annuncia il ritiro di sir Edwig Egerton ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale per avere raggiunto i limiti di età e la sua sostiiuzione con sir Rennelli Rood attuale ministro plenipotenziario d'Inghilterra a Stoccolma. Sir Epwing Egerton, dice il *Giornale d'Italia*, ha, appena cinquant'anni ed è molto amato a Roma ove fu per la prima volta nel 1891-1892 quale secondo segretario dell'ambasciata inglese.

Un prezioso orologio distrutto dal fuoco.

Si ha da Bassano che in un incendio, il quale giorni sono distrusse l'intero palazzo municipale, fu preda delle fiamme anche un antico orologio astronomico, insigne opera del famoso Bartolomeo Farracini. Il prezioso orologio era altamente apprezzato per l'accuratezza della sua costruzione. Anche le bellissime ricche figure dello Zodiaco, in metallo rilevato, vennero ridotte irriconoscibili dalle fiamme.

La pila elettrica umana.

Precisamente: ogni uomo — e, beninteso, ogni donna — è nè più nè meno, una pila elettrica ambulante. Lo dice e lo dimostra il dott. I. C. Siebell di Chicago, il quale ha annunziato alla Società scientifica di quella città di avere anche senz'altro trovato il mezzo per « rivelare » l'elettricità immagazzinata nel corpo umano. E pare che ce ne sia un deposito abbondante.

Si può, dice il dott. Siebell, sviluppare quest'elettricità e costringerla al lavoro, perfettamente come quella d'un'officina da illuminazione o da trazione.

La applicheremo, dunque, risparmiando la benzina che costa cara, al movimento dell'automobile? o a quello di un telaio, di una macchina da cucire, o magari all'illuminazione dei rispettivi appartamenti?

No: il dott. Siebell ne fa qualche cosa di meglio... o di peggio: egli destina l'elettricità umana alla speciale funzione di *prolungare la vita*, o, com'egli si esprime, di darci una « vita addizionale ».

E' un po' difficile ripeter qui le spiegazioni tecniche; ma, insomma, il principio del dott. Siebell è questo: gli elementi nutritivi — zucchero, alcool, materie grasse — durante la loro consumazione nel corpo, agiscono come generatori elettrici nelle minuscole batterie che costituiscono la struttura muscolare: non si tratta che di costruire gli analoghi accumulatori e commutatori. E in questo appunto consiste la scoperta del dott. Siebell.

Avremo, dunque, a disposizione una « vita addizionale », un supplemento di esistenza: la facoltà di portare a 100, 110, 115 anni la permanenza su questa valle di lacrime...

Il Regolamento
sul riposo festivo
e la circolare di Cocco Ortu

E' uscito il testo del regolamento sul riposo settimanale nelle industrie, compilato dal Ministero di Agricoltura. Diamo qui il testo:

Art. 1. Il presente regolamento si applica alle aziende esercenti industrie estrattive e manifatturiere previste nell'art. 1.o della legge 7 luglio 1007, n. 489, con le eccezioni nell'articolo stesso indicate.

Agli effetti della citata legge la famiglia è costituitta da parenti ed affini non oltre il quarto grado, i quali convivano insieme, ovvero abbiano patrimonio unico o interessi o redditi o lucri comuni.

Art. 2. Non costituiscono infrazione alla disposizione dell'art. 1.o, capoverso primo della legge, gli aumenti di orario praticati per consuetudine industriale, nè quelli determinati da eccezionali richieste di lavorazioni, purchè in quest'ultimo caso la retribuzione delle ore straordinarie di lavoro sia superiore alla normale.

E' consentita la ripresa anticipata del lavoro per il personale destinato a predisporre il funzionamento della forza motrice, dei forni, degli apparecchi di riscaldamento e simili, nei limiti in cui tale predisposizione è necessario che preceda il lavoro del restante personale.

Art. 3. Il riposo settimanale di 24 ore consecutive, previsto dall'art. 1.o della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra. Nondimeno, quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda, come negli stabilimenti industriali in cui il lavoro è compiuto con orario a squadre diurne e notturne, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi era la mezzanotte e le sette antimeridiane. In tali casi dovrà presentarsi domanda al competente distretto minerario per le azionde sottoposte alla sua vigilanza dalle leggi di polizia mineraria ed al Circolo di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al Prefetto della provincia per le altre aziende cui spetta dare la concessione richiesta, previo accertamento delle condizioni di fatto dalle quali è giustificata. In ogni caso non potranno essere diminuite le 24 ore di riposo nè si potrà contravvenire alle altre disposizioni del presente regolamento.

Art. 4. Con decreto del ministro di agricoltura industria e commercio sarà emanata una labella delle industrie le quali possono godere della esenzione dall'obbligo del riposo settimanale in forza dell'art. 2 lettura a della legge.

Ogni modificazione alla tabella dovrà farsi per decreto del Ministero di Agricoltura industriale e commercio.

Art. 5. I padroni o direttori delle industrie comprese nella tabella di cui all'articolo precedente, debbono dare avviso dell'inizio e della cessazione del lavoro nella loro azienda al distretto minerario o al circolo competente di ispezione del lavoro, od in mancanza di esso al prefetto della provincia. L'avviso deve essere presentato almeno 7 giorni prima dell'inizio del lavoro.

Art. 6. I padroni o direttori di opifici mossi direttamente dal vento e dall'acqua e che intendono godere dell'eccezione prevista dall'art. 2 lettera b) della legge, debbono presentare al competente distretto minerario o Circolo di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al Prefetto della Provincia, una domanda dalla quale risulti:

a) che la forza motrice prevalentemente usata nell'opificio od in speciali riparti di esso sia prodotta direttamente dal vento o dall'acqua o che non vi esiste impianto sussidiario di altra forza motrice come il vapore, il gas, l'elettricità, capace di assicurare la normale continuazione del lavoro:

b) il periodo di tempo entro il quale saranno utilizzate le dieci domeniche di lavoro.

In caso di accoglimento delia domanda essi debbono notare in apposito registro le domeniche nelle quali fu compiuto il lavoro ed il modo nel quale fu concesso il riposo quindicinale prescritto.

Art. 7. I capi dei distretti minerari, dei circoli di ispezione del lavoro ed i Prefetti per le provincie non comprese nei circoli stessi, debbono — prima di concedere l'autorizzazione, accertare che l'opificio per il quale è presentata la domanda risponda ai requisiti della lettera a) dell'articolo precedente.

Nel caso che tali requisiti si riscontrino soltanto in speciali reparti dell'opificio, dovrà a questi ultimi limitarsi l'autorizzazione del lavoro domenicale.

Art. 8. Con le norme di cui all'art. 4

sarà formata e riveduta una tabella delle industrie ammesse a godere della eccezione di cui agli articoli 2, lettere c) della legge I padroni e direttori di tali aziende debbono dare avviso, all'autorità di pubblica sicurezza, delle domeniche nelle quali intendono valersi della facoltà ad essi accordata.

Art. 9. Il riposo settimanale decorre dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica in tutte le aziende che non sono previste nelle eccezioni degli art. 3 e 4 della legge. Nondimeno nei casi e con le norme previste dal precedente art. 3 sono ammesse variazioni nei limiti suddetti.

Chi compia lavori dovuti a forza maggiore od altri previsti dall'art. 3 lettera e) della legge, deve darne immediato avviso, ed in ogni caso non oltre 24 ore dall'inizio dei lavori, al competente distretto minerario o circolo di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al Prefetto della Provincia.

Art. 10. Nei lavori specificatamente indicati all'art. 4 della legge ed in quelli contenuti nelle tabelle annesse al presente regolamento è permesso il lavoro domenicale, purchè sia accordato al personale il riposo di compenso stabilito dalla legge.

Il lavoro domenicale deve essere limitato al numero di operai strettamente necessario ed ai lavori indicati nelle tabelle stesse.

Art. 11. Per navi in corso di navigazione si intendono anche quelle che, pur giunte nei porti capo-linea rimangono in stato di effettivo armamento e sono tenute ad un servizio regolare.

Al lavoro dì carico e scarico nei porti di cui all'art. 4 della legge è equiparato quello di carico e scarico negli scali fluviali e lacuali e nei canali, se tali operazioni non possano rimandarsi o per condizioni di navigabilità dei fiumi e canali stessi, o per non turbare la regolarità degli approdi in vari scali normali del servizio di navigazione.

Egualmente nel numero dei lavori riferentisi ai trasporti terresti, compreso il carico e lo scarico dei vagoni ferroviarii, sia nelle stazioni, sia presso gli stabilimenti industriali, quando su essi decorra diritto di sosta a norma dei vigenti regolamenti ferroviarii.

Art. 12. I proprietari o direttori delle industrie esercitate all'aperto, di cui all'art. 5 della legge, debbono dar notizia all'autorità di P. S. del giorno in cui cade il riposo settimanale, a meno che non sia la domenica.

Essi debbono annotare in apposito registro i giorni successivi di riposo e le domeniche in cui si è compiuto il lavoro.

Art. 13. Il riposo compensativo da concedersi in altro giorno della settimana a coloro che abbiano lavorato l'intiera domenica è di 24 ore consecutive e da una mezzanotte all'altra, quando non concorrano le circostanze di cui all'art. 3 del presente regolamento.

Il riposo compensativo di 36 ore ogni due settimane di cui all'art. 9 della legge è applicabile soltanto agli operai impiegati nell'industria siderurgica in lavori dichiarati continui nella tabella annessa al regolamento ed ai fuochisti addetti alla produzione del gas illuminante, quando per questi ultimi i turni di lavoro non eccedano le ore 8.

Pei lavori di cui all'art. 3, della legge, il riposo deve equivalere alle ore di lavoro compiute la domenica e non sarà mai inferiore a 12 ore con decorrenza dalla mezzanotte al mezzogiorno e viceversa.

Art. 14. I padroni o direttori, i quali intendono di giovarsi, per tutto o parte del personale da loro dipendente, dell'eccezione di cui all'art. 10 della legge, debbono farne domanda al capo del competente distretto minerario o Circolo d'ispezione del lavoro, ovvero, in mancanza di esso, al Prefetto della provincia.

L'anticipazione è concessa soltanto quando concorrano gli estremi voluti dalla legge e nella misura strettamente necessaria.

Art. 15. Il decreto prefettizio di cui all'art. 8 della legge è da rendersi nella forma di cui all'art. 8 del regolamento approvato col R. decreto 7 novembre 1907, può riguardare oltre che le aziende contemplate nel suddetto regolamento, anche quelle industrie che rivolgendosi al consumo immediato, possono risentire le influenze di un aumento straordinario di popolazione. Le industrie stesse debbono essere nominativamente indicate nei singoli decreti.

Art. 16. L'inosservanza delle formalità prescritte dal presente regolamento per la regolare applicazione della legge, sarà considerata come contravvenzione all'obbligo del riposo settimanale o rispettivamente domenicale e punita secondo l'art. 14 della legge.

Art. 17. Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno o per altro modo, dovrà essere visibilmente affissa una tabella indicante il turno del personale.

Art. 18. Gli agenti ai quali nell'art. 13 della legge è commessa la vigilanza della esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti, e compiono le verifiche necessarie sulle denuncie che loro pervengano di infrazioni alle regolè disciplinanti il riposo settimanale e festivo.

Le verifiche sono obbligatorie quando le denuncie provengono da Camera di Commercio o da associazioni di padroni o di operai.

Art. 19. Gli ispettori ed agenti hanno facoltà di entrare in tutte le aziende sottoposte al presente regolamento, di visitarle in ogni loro parte, di interrogare, oltre i capi o esercenti, tutte le persone impiegate e le rappresentanze delle associazioni operaie esistenti nel luogo, di esaminare i registri dai quali potessero risultare gli elementi di fatto relativi all'applicazione della legge sul riposo settimanale e del presente regolamento.

Essi devono astenersi, per quanto è possibile, dall'indagare processi di lavorazione che si vogliono tenere segreti e debbono in ogni caso serbare il segreto sopra quelli che venissero a loro conoscenza per ragione d'ufficio, sotto le pene di cui all'art. 5, 3 o capoverso della legge 17 marzo 1898 n. 80.

Art. 20. Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui debbono indicare: la natura del fatto con le circostanze specialmente di tempo e di luogo: le disposizioni alle quali si è contravvenuto: le informazioni raccolte e tutti gli elementi che siano necessari per il giudizio sulla contravvenzione, particolarmente per quanto riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate.

Il processo verbale compilato alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti.

Il proprietario, o chi lo rappresenta, ha diritto di far inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale l'agente ne farà menzione.

Il verbale di contravvenzione deve essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro due giorni dalla sua data, comunicandone copia al prefetto della provincia che trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzione al ministero di Agricoltura, industria e commercio.

Il ministro d'Agricoltura ha diramato ai prefetti del Regno una circolare per l'applicazione della legge sul riposo festivo nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici.

Dopo aver ricordato che col giorno 5 febbraio prossimo saranno esecutive ed avranno per la prima volta applicazione nella domenica successiva, che cade nel giorno 9 dello stesso mese, le disposizioni della legge 7 luglio 1907 che non riguardano le industrie estrattive e manifatturiere e tutte le disposizioni del regolamento speciale del 7 novembre 1907 per aziende commerciali e gli esercizi pubblici, la circolare richiama l'attenzione dei prefetti sulle disposizioni concernenti le anzidette aziende, poichè importa che la legge abbia fino da principio retta e sicura applicazione, mercè lo zelo, la vigilanza e l'opera delle autorità che ne hanno l'incarico.

Premesso ciò la circolare esamina partitamente il contenuto dei singoli articoli della legge, rilevando in ispecial modo come ad integrare il principio del riposo settimanale, e ad evitare indebite concorrenze, la legge stabilisce l'obbligo della chiusura dei negozi, magazzini e locali pubblici di qualunque genere, anche quando siano esercitati direttamente dai padroni e dai loro famigliari nei giorni e nelle ore in cui per determinati rami del commercio è vietato il lavoro dei salariati.

Ricorda che spetta ai prefetti la concessione di apertura dei negozi, durante il mattino della domenica, dei comuni ove la popolazione rurale si reca abitualmente a fare acquisti.

Alle Giunte provinciali amministrative spetta stabilire, per il territorio dei diversi Comuni i limiti dell'esercizio domenicale nel traffico ambulante. A tale proposito occorre che le Giunte stesse si ispirino ai concetti fondamentali della legge non facendo ai rivenditori ambulanti concessioni maggiori di quelle che sono fatte dalla legge ai negozi dei rami di commercio corrispondenti o avendo particolare riguardo ai bisogni della popolazione locale pei rami di commercio girovago che non hanno riscontro in aziende stabili.

Spetta ai Consigli comunali decidere sulle domande dei parrucchieri e dei loro lavoranti, dirette ad ottenere che il riposo obbligatorio sia spostato dalla domenica ad altro giorno della settimana e dice che potranno ammettersi anche decisioni diverse da quelle stabilite dalla legge, per borgate o frazioni di uno stesso comune che siano tra loro talmente distanti da non presentare seri pericoli di reciproca concorrenza.

Se non fosse possibile esaurire tutte le pratiche relative per il 9 febbraio, l'applicazione della legge, limitatamente ai laboratori di parrucchiere ed ai negozi con clientela rurale, pei quali siano in pendenza domande rivolte all'autorità comunale e prefettizia, potrà essere sospesa fintanto che non sia pubblicata la relativa deliberazione quando però non si vada oltre la fine del prossimo mese di marzo.

Il fermento nelle Università

Gravi disordini all'Università di Padova.

Padova, 30. — Lo sciopero degli studenti ha preso proporzioni gravissime. Alcune porte della nostra Università vennero oggi sfondate e parecchie invetriate rotte. Quasi tutti i professori furono obbligati a desistere dalle lezioni. Nell'aula del prof. Severi avvenne una colluttazione fra studenti contrari e favorevoli allo sciopero. Vi fu uno scambio di pugni e di invettive. Uno studente venne gravemente ferito. Lo stesso prof. Severi affrontò minaccioso i disturbatori. Il rettore Polacco e il presidente della Facoltà di legge prof. Bruti, arringarono la studentesca esortandola alla calma.

Nel pomeriggio ebbe luogo un tumultuoso comizio, nel quale venne deliberata la continuazione dello sciopero.

La maggior parte degli studenti però si è presentata alle lezioni.

A Pavia.

Pavia, 30. — Gli assistenti della R. Università di Pavia, riuniti in numerosa assemblea, votarono ieri sera un ordine del giorno nel quale, considerato che malgrado le categoriche dichiarazioni del ministro, il progetto per lo stato giuridico e per il miglioramento economico degli assistenti non è stato presentato insieme con quello riguardante i professori; soggiunte altre considerazioni ancora, gl'intervenuti «si pronunciano favorevoli all'abbandono del lavoro didattico, ed invitano il Comitato Federale ad organizzare un tale movimento in tutte le Università, qualora il progetto di legge già da lungo tempo preparato non venga presentato al riaprirsi della Camera».

Per ordine del prof. Mariani la nostra Università venne temporaneamente chiusa per i noti disordini.

I studenti di farmacia.

Torino, 30. — Anche gli studenti di Farmacia si sono posti in isciopero. Essi hanno approvato un ordine del giorno nel quale dichiarano che, «consci della meschina loro posizione di fronte alle altre Facoltà per la mancanza del titolo dottorale, considerata la disparità di trattamento in relazione a quella degli studenti in veterinaria che, pur non avendo l'onere della licenza, possono tuttavia conseguire la laurea, fanno appello alla equanimità del ministro affinchè voglia interessarsi del riordinamento morale della classe farmaceutica e deliberano di astenersi dalle lezioni finchè non saranno esauriti i loro desiderati.»

NOTIZIE VATICANE

Roma, 30. — Il Papa ha ricevuto oggi Mons. Morabito, Vescovo di Mileto, ed il Vescovo di Chartres.

— Sotto la presidenza del Card. Lualdi si riunirono a Palermo i Vescovi dell'isola per discutere sull'andamento delle Diocesi sicule.

— La salute del Papa va sempre migliorando e si spera che in breve sia completamente ristabilito.

CONGRESSO DEI FERROVIERI.

Roma, 30. — La seduta si apre alle 8.30. Il ferroviere Pinelli di Ancona propone un ordine del giorno in cui rivendica alla minoranza il diritto di controllo sull'amministrazione.

L'ordine del giorno viene accettato e si nomina la commissione di controllo.

Suscita un vero pandemonio la domanda di Castrucci di Pisa, perchè sia inserita a verbale la protesta del consiglio generale per la convalidazione delle elezioni di Sulmona, Pistoia, Spezia, Messina, Torino essendo state violate le norme statutarie.

Quando si legge la relazione del Comitato centrale, entrano Rigola e Quaglino, suscitando un baccano indiavolato e attirandosi le invettive dell'assemblea.

La discussione torna poi allo sciopero di Milano, di cui si legge la relazione.

La questione marocchina. Il Governo ha vinto!

Roma, 30. — L'altro giorno alla Camera francese si discusse la questione marocchina: in favore del governo parlarono il radicale Hubert ed il socialista Iaurés, il quale esorta il Ministro a non voler entrare in avventure guerresche.

Contro il Governo parla il Conservatore Denislochin il quale dice che le spiegazioni date dal Governo non sono troppo rassicuranti. Però l'ordine del giorno del Ministro venne approvato con 436 voti favorevoli e 51 contrarii.

In Russia.

Pietroburgo 30. — Giungono notizie da Tabris che in quella città si svaligiano le case ed incendiano le abitazioni, mentre i combattimenti nelle vie continuano.

L'autorità non ha preso alcuna misura.

Londra, 30. — A Lublin in Polonia, si è formata una formidabile organizzazione di brigantesse che ha gettato quei pacifici cittadini in un grande terrore. Dalla banda sono esclusi, senza eccezioni, i maschi. Le brigentesche sono armate dalla testa ai piedi. Raramente attaccano gli uomini per estorcere loro grosse somme di danaro; per la maggior parte dei casi i loro attacchi sono diretti contro le donne. (Daily Telegraph:

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

DALLA PROVINCIA

Gemona

29 gennaio.

Nel trigesimo della morte di Padre Ladislao.

Santo e salutare è il pensiero di pregare pei defunti, e questo ancora una volta lo si vide lunedì scorso nel Santuario di San Antonio, ove ebbe luogo il solenne officio di trigesimo in suffragio dell'anima del compianto P. Ladislao.

Dall'epigrafe che sormontava la porta del tempio, invitante i buoni gemonesi a rivolgere ancora una volta il loro pensiero al caro estinto, alla severità dell'addobbo e del grandioso tumulo che s'innalzava in mezzo alla chiesa era facile il comprendere da quale slancio erano animati quei buoni Padri per rendere un altro contributo al loro caro confratello. E a questo slancio corrisposero mirabilmente anzi fraternamente i rev.mi sacerdoti della parrocchia e i benemeriti Padri Stimatini, i quali tutti si adoperarono, onde la funebre cerimonia riuscisse più decorosa.

Terminato il notturno da morto si diede principio alla messa solenne di *Requiem*. Inutile il dire della splendida riuscita della musica del m.o Perosi. Essa fu interpretata egregiamente e con tutta quella precisione che è propria della locale Cappella del Duomo.

Prima dell'assoluzione al tumulo salì il pergamo il R. P. Basilio per tessere l'elogio al caro estinto. Riassumere ora qui quanto, con l'anima traboccante d'affetto, egli disse del suo caro P. Ladislao, è cosa difficile anzi impossibile. Dirò solo che avendo sempre di mira la nitidezza e bonarietà del caro defunto seppe così egregiamente tratteggiare i punti più salienti della sua vita, che tutti vi erano commossi. Dimostrò la sua operosità specialmente in Venezia che per ben 33 anni lo ebbe cooperatore indefesso nella popolosa parrocchia di S. Francesco della Vigna.

La sua affabilità coi giovani chierici affidati alle sue cure in Lonigo, ove fu mandato per cura di salute, finalmente il suo zelo instancabile pel Santuario e pel suo S. Antonio qui in Gemona, nonchè la sua assiduità al confessionale, a cui accorrevano numerose le anime sitibonde di pace e di spirituali consolazioni.

Conchiuse alzando la mano sacerdotale e implorando sul caro estinto l'eterna *requie*, quella mano che tante volte quand'era chierico aveva abbassata per prendere e baciare il lembo del suo cordone.

Oh! il P. Ladislao dall'alto dei cieli, ove speriamo che presentemente si trovi a godere il premio della sua nitidezza e semplicità, avrà veduto certamente lo slancio amoroso dei suoi confratelli e dei buoni e zelanti sacerdoti di Gemona, la pietà del popolo accorso per rendergli ancora un'altro tributo: perciò egli ricompensi tutti coloro che presero parte a questa funebre cerimonia implorando loro da Dio ogni bene e ogni benedizione.

30 gennaio

Unione ciclistica.

(g). Nell'assemblea dei soci tenutasi ieri sera vennero eletti a consiglieri i signori: De Carli rag. Giuseppe, Di Toma Domenico, Disetti Ermes, Larice Antonio, Palese dott. Giuseppe, Rossini Carlo, Fedrigo Perissutti avv. Federico; d'ufficio i signori Nais avv. Luigi e Brollo Ugo; a revisori dei conti: Pittini Umberto e Fantoni Guido.

Il patrimonio sociale di questa società al 31 dicembre 1907 era di L. 1416.92.

Ipplis

29 gennaio.

Cloroformizzazione a scope di furto.

Verso le ore 17 d'oggi, due individui, all'apparenza mendicanti, uno di statura piuttosto alta, l'altra un po' più basso, si diressero all'osteria del sig. Balutto Luigi esistente circa 100 metri fuori del paese. Uno di essi si fermò alla porta d'entrata ed il più piccolo entrò nell'esercizio. Quest'ultimo trovata sola la servetta Cumini Luigia d'anni 15 estrasse una bottiglia di mezzo litro circa invitandola a bere dicendo che conteneva del vino eccellente. Essendosi essa rifiutata l'individuo che le sembrava avesse una quarantina d'anni, le si avvicinò colla bottiglia sturata, mettendogliela sotto il naso. Essa si ritrasse e con una mano tentò di allontanarla, ma una piccola goccia le cadde sulle labbra. In quel mentre la sua padrona Balutto Felicita, dal fondo del cortile si dirigeva verso la porta che dal cortile mette alla osteria, e lo sconosciuto, certamente avendola veduta, uscì dall'esercizio e col compagno che stava di vedetta alla porta principale che è sulla via pubblica, prese in fretta la strada che conduce a Spessa. Entrata in casa la padrona vide la Cumini poggiata al banco e le chiese cosa avesse. In quel mentre la ragazza cadde a terra, ed aiutata da alcuni contadini reduci dalla compagna, la trasportò a letto, ove la povera fanciulla incominciò a piangere accusando dolori agli intestini. Chiamato d'urgenza il medico dott. Frossi questi le apprestò le cure del caso e la giudicò guaribile in giorni 6, salvo complicazioni. Comprese che lo sconosciuto tentò di cloroformizzarla, e si suppone a scopo di svaligiare i denari che trovavansi nei cassetti del banco e le bottiglie di liquori dalle scansie.

Montenars

30 gennaio.

Il novello parroco.

I capifamiglia di questa importante parrocchia con lusinghiera votazione si sono eletti a parroco il M. R. don Ermes Tessitori. Congratulazioni. *x.*

Azzano X

30 gennaio.

Gli eroi dell'esercito.

Nel pomeriggio di ieri mentre il benestante Facco Antonio ritornava a casa coi suoi tre figlioletti su un carro trainato da due buoi, questi si diedero a precipitosa fuga. Il guidatore venne sbalzato a terra, mentre i fanciulletti rimasero sul carro. I buoi continuavano la loro corsa ed i piccoli bambini gridavano disperatamente al soccorso aggrappandosi convulsivamente tra loro. A porre fine alla pazza corsa intervenne il soldato in licenza Laghi Pietro, il quale non badando al pericolo cui andava incontro, si precipitò sui buoi, riuscendo a fermarli sul colpo.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

L'eroismo d'una maestra laica.

Nel sobborgo di Tomba da parecchi giorni, s'è incominciato l'esame per mettere i giovanetti alla I. Comunione. Detto esame, per maggior comodità si fa il dopo pranzo, terminata la scuola comunale. Naturalmente i fanciulli, quando vanno alla scuola portano seco anche la dottrina che deve servire per l'esame. Ora si è venuti a sapere che in una classe maschile di II. la Signora Maestra, non vuole che i fanciulli portino nella scuola la dottrina; per ciò essi terminata la scuola sono costretti a tornar a casa per prendersi la dottrina e quindi giungere all'esame dopo venti o trenta minuti ch'è già incominciato.

Questo zelo contro la dottrina, sia che venga dal basso o dall'alto è un vero fenomeno del genere; perchè, sebbene la dottrina non appartenga più ai libri di scuola, pure ci sembra che sia lecito portarla in essa a chiunque vuole, e specialmente quando vi è una forte ragione, come nel caso presente. In questo senso furono istruiti i giovanetti e vedremo come l'andrà a finire.

Un orso alle porte di Bergamo!

Leggiamo nell'*Eco* locale:

Già da qualche giorno nei pressi di Ponte S. Pietro, Locate, Presezzo e Tresolzio (fraz. di Brembate Sopra) si è veduto gironzare un orso. Donde provenga nessuno lo sa; pare però che sia sfuggito ad alcuna di quelle compagnie girovaghe che deliziano i nostri paesi coi caratteristici balli di simili bestie.

A Tresolzio la bestia feroce fu vista colla *museruola*, che la bestia stessa potè, poi, dopo prulungati sforzi, cavarsi sfregando il muso contro le radici di un albero, che è rimasto ormai tutto scoperto sopra terra.

A Locate, dietro il Cimitero, l'orso fu visto ieri e questa mattina senza *museruola*; ieri fu inseguito da alcuni contadini, ai quali però sfuggì perdendosi in una valletta presso Ponte S. Pietro.

L'apprensione nelle donne e nei fanciulli è vivissima.

Si dice che a Ponte S. Pietro un ordine dell'Autorità abbia messo in avviso i cittadini, licenziandoli ad armarsi, senza paura di contravvenzione, per ucciderlo.

Non sarebbe bene, giacchè lo si incontra così facilmente, e spesso questo orso e giacchè nessuno dei presunti proprietarii si dà cura di rintracciarlo e riprenderlo, che qualche carabiniere ne seguisse le orme e con un paio di colpi lo atterrasse? O si vuole invece che la bestia arrechi prima qualche danno?

Avviso a chi tocca.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, di Milano, via S. Paolo 11. cato.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 gennaio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	103.16
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	101.85
» 3 0[0	»	69.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1266.—
Ferrovie Meridionali	»	682.50
» Mediterranee	»	402.50
Società Veneta	»	198.75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	347.—
» Mediteranee 4 0[0	»	500.—
» Italiane 3 0[0	»	346.—
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	498.50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	499.25
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	505.—
» » » » 5 0[0	»	509.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	503.—
» » » » 4 0[0	»	508.—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.84
Austria (corone)	»	104.43
Pietroburgo (rubli)	»	263.14
Rumania (lei)	»	97.—
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.57

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 1 — s. Severo.

Fiere e mercati della Provincia

Pagnacco, Pordenone, Belluno.

Motivi di cronaca.

Facciamo seguito all'argomento di ieri sulle notizie *fresche*.

L'otto gennaio il *Crociato* pubblicava una corrispondenza da Nogaredo di Corno in cui era detto di una disgrazia evitata in grazia del coraggio dimostrato dal ragazzo Valentino Mattiussi.

Orbene, la notizia compare fresca fresca — con la data del 30 — sul *Gazzettino* di oggi, vale a dire 23 giorni dopo che noi la pubblicammo!

Non emigrate in Croazia-Slavonia.

La prossima campagna dell' industria delle fornaci in Croazia-Slavonia, si presenta in circostanze eccezionalmente sfavorevolmente.

Infatti, in seguito alla crisi economica, che da alcuni mesi travaglia quella regione, havvi un ristagno generale in tutti i lavori, sicchè abbondano dovunque i disoccupati, mentre i continui rimpatri dall'America del Nord degli operai indigeni non giovano certo a migliorare la situazione del mercato del lavoro.

Ciò stante è necessario ed urgente mettere in guardia i numerosi lavoratori di codesta provincia, che ogni anno emigrano per la Croazia-Slavonia, specialmente per occuparsi nelle fornaci, circa il probabile pericolo di non trovare nella prossima primavera il consueto lavoro. Non devono quindi recarsi qui se non coloro, che vengono ingaggiati con regolare contratto di lavoro, appoggiato da ineccepibili garanzie.

Scuola Popolare superiore.

Questa sera alle ore 8 1/2 nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico il maestro Alfredo Lazzarini, terrà la sua seconda lezione sul tema: La storia del Friuli nell'epoca del Risorgimento nazionale.

"In lode della donna,,.

Dobbiamo dirlo subito e francamente? La conferenza letta iersera da Salvatore Farina per conto della *Trento e Trieste* fu una grande disillusione.

Nella prima parte il conferenziere toccò quasi tutti i problemi che si agitano ora intorno al femminismo. Il guaio ci fu che semplicemente li toccò, anzi appena enumerò. E non vale la pena fare una conferenza sopra un tema qualsiasi se non si ha a dire almeno qualche cosa di nuovo, di proprio, di geniale, e non si deve tenere questa conferenza quando si ha a riscaldare — semplicemente — vivande vecchie e note.

La seconda parte della conferenza, lunga quasi tanto la prima, consistette in una digressione sull'educazione di suo figlio. Dopo la digressione ritornò in argomento per... un periodo solo, chiedendo scusa alle signore se mai le avesse annoiate.

Infatti... durante la conferenza erano usciti già parecchi: i rimasti prodigarono l'applauso di prammatica e di cortesia.

Pro riposo festivo.

I negozianti di coloniali.

Per deliberare definitivamente qualche cosa circa il riposo festivo, stassera alle ore 8.30 nei locali dell' Unione esercenti si riuniranno i negozianti di coloniali ed affini.

Ed anche i fornai.

Alla Camera del Lavoro si riuniranno oggi, alle ore 15, tutti i lavoranti panettieri per trattare, fra altro, la questione del riposo settimanale nei forni.

Le scuole di Cordenons.

Roma, 30. - La II.a Sezione del Consiglio di Stato ha dato il parere sulla dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Cordenons in vostra provincia.

Bollettino giudiziario.

Roma, 30. — Piloni, pretore a Codroipo, collocato a riposo. De Quagliotti, vice cancelliere a Pordenone collocato in aspettativa.

Povero bambino!

Ieri sera veniva medicato ed accolto d'urgenza nell' ospedale il bambino Gino De Simon di Lorenzo, d'anni 6, abitante al Cormor, il quale mentre giocava con alcuni suoi coetanei, cadde a terra in sì malo modo da riportare la frattura della gamba destra.

Spettacoli del giorno.

Salone varietà.

Tutte le sere rappresentazione *Cinematografo* dalle ore 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi. Sempre programmi nuovi di novità.

Arresti.

Ieri sera verso le 9 vennero arrestati in Piazza Vittorio E., per misure di P. S. e per mancanza di mezzi da vivere certo Semolic Rodolfo d'anni 20 di Trieste e certo Pastorutti Giuseppe d' anni 31 da Palmanova.

Voleva cambiare uno scudo falso.

Certo Roneo Mattia d'anni 77 contadino da Remanzacco si presentò ieri, verso il mezzogiorno, al cambiovalute di piazza Mercatonuovo per... *sbolognare* uno scudo. Ma il cambista s'accorse che la moneta era falsa: chiamò un vigile il quale accompagnò lo zoticone alla P. S.

Una scottatura.

Ieri venne medicato certo Fabbro Giovanni d'anni 17 operaio da Udine per una scottatura alla mano sinistra. Venne dichiarato guaribile in 15 giorni s. c.

Reana del Roiale

31 gennaio

Due tentativi di furto.

Abbiamo in data di oggi:

Ieri ebbimo un audace tentativo di furto. Alcuni che passavano presso l'osteria del signor Celeste Marcuzzi videro salire per la scala esterna di questo esercizio un individuo.

Siccome l'oscurità (imbruniva proprio allora) non permetteva di riconoscere l'individuo i passanti credettero che si trattasse d' uno dei figli dell' oste.

Ma entrati in casa videro che tutti i figli sedevano intorno al focolare, dovettero convincersi che si trattava d'un estraneo, certamente poco bene intenzionato.

Perciò s'affrettarono a salire al piano superiore. Ma il mariuolo accortosi della mossa, spiccò un salto dalla finestra, dandosela a gambe attraverso la campagna. Invano lo rincorsero due giovanotti; malauguratamente egli riuscì ad ecclissarsi.

Va notato per la cronaca che simile tentativo di furto avvenne nella notte di Domenica, dalla mezzanotte alle 2 del mattino, in danno d' un altro oste del nostro paese; del sig. Camillini. Anche questa volta vennero messi in fuga dai cani dei legittimi proprietarii, che si diedero a latrare disperatamente.

Tanto il tentativo di domenica che quello di iersera riuscirono infruttuosi. Nulla si riscontrò che fosse stato portato via.

La nuova guardia farebbe bene ad occuparsene.

Dieci milioni di multa o 1461 anni di carcere

C' è in Prussia una legge che proibisce di giuocare a lotterie di altri paesi; ed un articolo di quella legge commina una multa, che varia da 200 a 600 marchi, per chiunque venda biglietti di simili lotterie straniere, per chiunque venda o distribuisca prospetti, annunzi, ecc. Nè questo solo; ma se uno offre o procura la diffusione di parecchi biglietti d' una singola lotteria, tutto ciò non viene calcolato come un delitto solo, ma quello scellerato viene punito per ogni singolo annunzio, biglietto ecc.

Ora certo Hugo Otto aveva a Berlino un «ufficio di indirizzi» in cui occupava alcune persone, unicamente a copiare indirizzi per case commerciali, che vogliono mandare circolari. Nell'autunno 1906 dunque la casa Miskow e C.ie di Kopenhagen si rivolse a Hugo Otto, perchè gli facesse copiare 100 000 indirizzi di cittadini dell' impero germanico. Copiati gli indirizzi, egli ricevette dalla ditta Miskow anche i prospetti della «Lotteria Coloniale Danese» affinchè li spedisse a quei 100 mila tedeschi.

Ma ecco che la giustizia infallibile ha colpito questo infame delinquente. Di quei 100.000 prospetti, ben 40.000 erano stati spediti a cittadini prussiani. Hugo Otto sedeva quindi l'altra mattina sul banco degli accusati, per rispondere di 40.000 contravvenzioni ai paragrafi 1 e 2 della legge sulle lotterie. E poichè egli era confesso, la pena avrebbe dovuto esser terribile.

Disse infatti il rappresentante l' accusa che la legge puniste ogni singolo caso di contravvenzione con una pena che varia da 200 a 600 marchi. Erano stati spediti 40.000 prospetti. Calcolando adunque anche il menomo della pena voluta dalla legge, si sarebbe trattato di 200 volte 40.000, cioè a dire otto milioni di marchi, ossia dieci milioni di corone di multa. Per il caso poi che Hugo Otto non potesse pagare questa miseria, la doveva scontare in tanto carcere; e precisamente calcolando 15 marchi al giorno, doveva essere condannato a 1461 anni e due mesi di carcere.

Il tribunale per trarsi d' imbarazzo condanna l'Hotto come per un unico reato: ma sentendo degli scrupoli consiglia l'accusa ad appellare perchè la Corte superiore definisca il difficile affare.

,, Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Una antichissima civiltà nell'Africa meridionale.

Il Sud-Africa sembra riservare sempre nuove sorprese; nella selvaggia Rhodesia ove ora solo sembrava entrare un po' d'elemento civile inteso alle ricerche delle vene d'oro, i missionari cattolici son venuti trovando traccie di un'antichissima e grande civiltà. Ne dà conto l'*Osservatore Romano* nella sua rivista geografica delle missioni. Una vasta città, cui si è dato il nome di Zimbabwe, è stata scoperta con templi e fortificazioni pressochè intatti, la cui costruzione deve risalire a tre o quattromila anni. La sua civiltà di indubbio tipo semitico, era molto evoluta; tutte le nozioni di scienza assiro-egizia erano note al suo popolo, per lo meno allo stato rudimentale. Dell' oro specialmente faceva grande estrazione e grande commercio, come attestano ancora le antiche miniere aurifere, lavorate fino all' esaurimento, che si ritrovano ora sparse a centinaia. Esso aveva nozioni di astronomia e lasciò segni zodiacali di tipo simile a quelli del corrispondente periodo assiro-babilonese. Avea nozioni di architettura, ed a Zimbabwe si trovano un'acropoli e dei templi elittici con mura altissime fatte di enormi blocchi di granito squadrato, con corridoi sotterranei, con tavole di sacrificio e camere sacerdotali: ed accanto ai templi si trovarono forni, per la fusione dell'oro, di tipo egiziosemitico. Nell'ultimo Congresso della *British*, fu espresso il dubbio non fosse quello il mistico paese di Ophir, verso il quale il re Salomone spedì replicatamente le proprie flotte dal Mar Rosso, traendone ad ogni viaggio ricchezze favolose e carichi enormi di oro, e che una colonia di naviganti pervenuta al centro dell'Africa risalendo lo Zambesi, avesse a Zimbabwe e nei dintorni conservato relazioni commerciali con la madre patria. Nessuno, però, ha osato ancora affermare di dove vennero e chi realmente fossero coloro che in età così lontana penetrarono nel cuore dell'Africa e v' impiantarono gli inizii di una grande civiltà; nessuno sa quale fu la tragedia che sommerse sotto una ondata di barbarismo quello che sembra sia stato il nucleo di un grande impero.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.17, 7.43, (a) 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.33

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.

Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 19.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.

Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20 —

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.

8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20.

Arrivo a S. Daniele.

9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del «Crociato».

Banca Commerciale Ital.

Situazione dei conti 31 dicembre 1907

Vedi avviso in IV pagina

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Cura depurativa

coll'Acqua Minerale della Sorgente SALSOIODICA di

SALES

(Proprietà della Soc. Anon. Terme di Salice)

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.

46 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI

Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

ne constatano l' indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C., *Milano*, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini Verga.*

Si vende in tutte le Farmacie a L. UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via S. Paolo, 11. — *Roma, Genova*, stessa casa.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

NOVITÀ

Organo liturgico a canne

a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S' invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti

L. Cuoghi

Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI

Specialista

per

MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI

Piazza S. Giacomo, N. 3

(ora Mercatonuovo)

— UDINE —

Premiato con medaglie d'oro e croce

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite pei poveri lunedì e giovedì mattina

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altret "tanto efficace quanto inoffensivo, anche "nei casi in cui la tensione del seno non "può essere diminuita dagli altri rimedii, "possono essere adoperate a scopo comple-"tamente lattifugo e semplicemente mo-"deratore della secrezione lattea; non "contengono ioduro di potassio, e dispen-"sano dal ricorrere a qualsiasi purga".

"Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo".

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI

Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baliatica.

"Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene".

Dott. A. GIOIA

Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50	L. 2
la boccetta di 18 pillole lattifughe	*la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - Chim. farm.

MILANO - ROMA - GENOVA

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. CARLO TOSI.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla *fascia esterna e sull'interna istruzione* il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.	*Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.*

FRUTTA SECCHE

Il sottoscritto avverte che tiene forte deposito di frutta secche, cioè:

Bagagi, susini di Bosnia, datteri comuni ed in rami, uva malaga - pantelleria - passa - sultanina, zaccarelle, noci comuni e di Sorrento, fichi, carubbe, carubbini, mandorle, agrumi, ecc.

Tiene pure, oltre ai soliti coloniali, pesci salati, baccalà, merluzzi, fagiuoli di Carnia, piselli ed ogni sorta di agrumi e granaglie.

Scope di saggina e sporte.

BENEDETTO GENTILI

Viale Venezia — Telef. 269

Vero SAPONE Marsiglia

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil.

» Cor de Chasse (Corno da caccia) » 1.25 »

» Coq. (Gallo) » 1.10 »

Tanto in Barre che in pezzi.

Deposito presso **A MANZONI e &.** Milano - Roma

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N 557. **VENEZIA** *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO — Situazione dei Conti al 31 dicembre 1907 — **PASSIVO**

ATTIVO		
Numerario in cassa	L.	43,737,637.29
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	177,541.67
Cassa Cedole e Valute	»	1,446,641.97
Portafoglio Italia	»	183,259,075.50
Portafoglio Estero	»	21,693,797.22
Effetti all' incasso	»	3,989,893.75
Riporti	»	88,645,346.26
Effetti pubblici di proprietà	»	34,758,393.39
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,623,058.75
Certificati ferroviari 3.65 0[0	»	5,012,492 90
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	2.297,743.09
Corrispondenti-Saldi debitori	»	201,670,868.84
Partecipazioni diverse	»	23.785,227,26
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	6.960,260.—
Beni stabili	»	7,986,127.24
Mobilio ed Impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	4,089,514.55
Debitori per avalli	»	30,508,864.06
Titoli in deposito (a garanzia operazioni	»	25,266,814.—
Titoli in deposito (a cauzione servizio	»	2,839,100.—
Titoli in deposito (libero a custodia	»	599,703,793.—
Risconti attivi	»	177,561.11
Spese d'Amm. e Tasse dell'Eser. corr.	»	7,772,322.17
	L.	1,302,402,075.02

PASSIVO		
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	L.	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
» straordinario	»	13,424,396.19
Fondo di Previdenza pel personale	»	4,082,204.94
Dividendi in corso ed arretrati	»	24,235.—
Depositi in Conto Corrente	»	157,435,477.78
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,791,183.64
Accettazioni commerciali	»	27,995,902.19
Assegni in circolazione	»	9,744,543,57
Cedenti di effetti per l' incasso	»	15,194,090.56
Corrispondenti-Saldi creditori	»	244,272.351.62
Creditori diversi	»	12,548.699.30
Creditori per avalli	»	30,508,864.06
Depositanti di titoli (a garanzia operazioni	»	25,266,814.—
Depositanti di titoli (a cauzione servizio	»	2,839,100.—
Depositanti di titoli (a libera custodia	»	599.703,793.—
Risconti passivi	»	1,583,523.19
Avanzo utili Esercizio 1906	»	488,573.84
Utili lordi dell' Esercizio Corrente	»	17,498,322.14
	L.	1 302,402,075.02

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:
CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all' interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50 000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.
LIBRETTO DI RISPARMIO
all' interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.
LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.
CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.
ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all' interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.
RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.
FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.
SCONTA EFFETTI sull' ITALIA e sull' ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.
FA SOVVENZIONI su MERCI.
INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all' ESTERO.
FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.
FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.
S' INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d' ITALIA e dell' ESTERO alle migliori condizioni.
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull' ITALIA e sull' ESTERO.
COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.
ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d' ORO e d' ARGENTO.
APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSSIONE di terzi.
APRE CREDITI in ITALIA ed all' ESTERO contro DOCUMENTI d' IMBARCO
ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.
ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.
RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, CURANDO per i valori affidatili l' INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l' incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
ASSEGNI SU TUTTE LE PIAZZE D' ITALIA E DELL' ESTERO.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d' oro 1903
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

Guarigione Garantita ed in breve *(dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione.* La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l' ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento come il *Vasogen*

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata
il che è dimostrato dalle analisi dell'orina
PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO

Iodio-Vasogene 6 e 10 0[0
Nessuna azione irritante — Nessuna colorazione per Iodio — Più efficace della tintura di jodio — Sostituisce l' uso interno dei sali di jodio.

Creosoto-Vasogene 20 0[0
esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.

Jodoformio 3 0[0 Ittiolo 10 0[0 Guaiacolo 20 0[0 Zolfo 5 0[0
Catrame 25 0[0 Beta-Naftolo 10 0[0
Canfora e **Cloroformio** parti eguali (per frizioni calmanti del dolore)
Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a **L. 1.30**
Campioni, nonchè copiosa ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del 4 maggio 1898 GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta. *Deposito generale per l'Italia:*
presso A. MANZONI e C. Milano — Roma.

SAPONE BANFI
Trionfa - s' impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Marca Cigno)
Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'
dell' Amideria italiana - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRANO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest' olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansad per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI EI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA EXTRA.

Latta di circa K. 3 1[2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1[2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA

Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici

DACIANO COLBACCHINI E FIGLI — Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottener maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. — Deposito candelieri in getto, ottone ed altri simili. — A richiesta si spedisce catalogo.

Schiarimenti gratis

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273